

Fabrizio De André: 'Storia di un impiegato' diventa un musical

di **Redazione**

24 Settembre 2011 - 18:15



'Storia di un impiegato', il concept album di Fabrizio De André, diventa commedia musicale e va in scena al Teatro Lo Spazio di Roma (zona San Giovanni) martedì 27, mercoledì 28 e giovedì 29 settembre alle 21. Nello spettacolo scritto da Enrico Di Fabio per la regia di Fabrizio Catarci, il concept Album di Fabrizio De André, pubblicato nel 1973, viene proposto al pubblico in forma di musical: i personaggi di De André prendono vita in una piece in cui la prosa si intreccia al canto e alla musica interamente eseguiti dal vivo, in una trama convincente e piena di energia.

"Storia di un impiegato" è la storia di Antonio, il figlio “perbene” di una famiglia piccolo borghese che, agli inizi degli anni '70, decide di opporsi al sistema che l'ha ridotto simile a un robot. Vuole spezzare le sue catene, diventare capace di provvedere a se stesso e di pensare con la propria testa. Decide, allora, di unirsi alla lotta degli studenti e degli operai contro il potere costituito. Conosce Giacomo (il Bombarolo) ed altri amici, “il popolo degli impiegati”, quelli che lui crede essere nelle sue stesse condizioni ma che lo abbandoneranno nel momento dell'azione: in fondo, a loro, il mondo

sta bene così com'è. Senza troppe pianificazioni, Antonio si prende il suo potere: le parole di De André risuonano potenti nella sua mente, gli danno la forza di affrancarsi, cantano il suo tormento: Intellettuali di oggi/ idioti di domani/ ridatemi il cervello che basta alle mie mani/ profeti molto acrobati della rivoluzione/ oggi farò da me senza lezione;. L'impiegato si costruisce una bomba con l'intenzione di colpire il Parlamento: ma non ci riuscirà e non ci saranno vittime. Arrestato e chiuso in cella ha tutto il tempo per ripensare a quanto ha fatto, e scoprire che la violenza non è il mezzo giusto per realizzare se stesso e il suo sogno di una società migliore: è necessario inventare nuove soluzioni ed essere insieme.

L'uomo che descrive De André, sommerso da ideali altrui, cerca di capire qual è il suo, al di fuori dei movimenti sociali e politici del tempo. Cerca disperatamente di capire come essere libero, come autodeterminarsi in un mondo di preconcetti, di colori netti, di bianco nero e rosso, di strade sicure perché già praticate da altri prima di lui.

Da una prospettiva più ampia, che è quella che solo l'arte può offrire, la commedia musicale di Di Fabio e Catarci può essere vista come un pretesto per raccontare la storia di ogni giovane che cerca la sua strada per realizzare se stesso come persona umana, correndo dei rischi e pagando un prezzo. Forse, la storia di molti di noi.